

Hanno collaborato

Christiane Baumann ha studiato filologia germanica e musica all'Università Martin Luther di Halle-Wittenberg e ha conseguito il dottorato in Letteratura della Repubblica Democratica Tedesca. Ha lavorato all'Università, successivamente come giornalista e nel campo della stampa e delle pubbliche relazioni. Ha pubblicato studi scientifici sulla letteratura del XIX e XX secolo, in particolare sul naturalismo tedesco. La sua ultima opera è la monografia *Richard Voss, rivoluzionario, omofilo e autore di best seller* (2018).

Bruno Berni è ricercatore dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, dove è anche direttore della biblioteca. Ha insegnato Lingua e letteratura danese nelle Università di Urbino e Pisa e Lingua danese alla LUISS di Roma. È autore di *Vedere la cicogna. Introduzione a Karen Blixen* (1996, 2004), *Ludvig Holberg tra Danimarca e Germania* (2016) e *Miniature. Frammenti di letterature dal Nord* (2017), ha scritto saggi su autori nordici e tradotto un centinaio di opere di prosa e di poesia, prevalentemente dal danese, ma anche da svedese, norvegese e tedesco. È stato insignito di premi tra i quali nel 2004 lo *Hans Christian Andersen Pris*, nel 2009 il *Dansk Oversætterpris*, nel 2013 il *Premio nazionale per la Traduzione* e nel 2016 il *Premio Benno Geiger* per la traduzione poetica.

Ulrike Böhmel Fichera è professore associato di Letteratura tedesca all'Università di Napoli Federico II. Si è occupata prevalentemente di letteratura del Settecento (riviste femminili), di letteratura tedesca dell'esilio (Anna Seghers), di quella del dopoguerra nella RDT (Christa Wolf, Christoph Hein, Helga Königsdorf) e nella RFT (Luise Rinser, Marie Luise Kaschnitz, Hilde Domin), rivolgendo in particolare la sua analisi alla tematica del passato nazista, sia in testi tedeschi che in quelli della letteratura romena in lingua tedesca (Herta Müller). Dal 2017 coordina un gruppo di ricerca dell'Istituto Italiano di Studi Germanici sulla letteratura di viaggio.



Marina Brambilla è professore ordinario di Lingua e traduzione tedesca presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa primariamente di linguistica conversazionale, di linguaggi settoriali e specialistici (linguaggio politico-istituzionale, linguaggio giuridico, linguaggio economico-commerciale e tecnico) e di sociolinguistica (fenomeni di variazione diatopica, diamesica, diafasica e diastratica nel tedesco contemporaneo).

Elisa D'Annibale ha conseguito il dottorato in Storia dell'Europa presso la Sapienza Università di Roma con una tesi intitolata *Cultura e politica in un'età di carenza. I rapporti culturali italo-tedeschi: le vicende dell'Istituto Italiano di studi Germanici di Roma e del Petrarca Haus di Colonia*. È autrice dei saggi *Auf den 'italienischen' Marmorklippen: la difficile diffusione di Ernst Jünger in Italia* e il contributo della casa editrice Mondadori (1935-1942) e *Un Asse culturale? Appunti per la circolazione di Jünger in Italia (Venezia 1933-1943)*, sulla diffusione di Ernst Jünger in Italia pubblicati rispettivamente su «Studi Germanici» e «Nuova Rivista Storica» di cui è redattrice. È autrice inoltre del saggio *Gentile, Gabetti e i fuoriusciti ebrei tedeschi: il caso di Karl Löwith* sulla politica dell'Istituto di Studi Germanici nei riguardi dei fuoriusciti ebrei tedeschi.

Massimo Ciaravolo è professore associato di Lingue e letterature nordiche all'Università Ca' Foscari di Venezia e traduttore. Si occupa di letterature scandinave del tardo Ottocento e del primo Novecento, in particolare August Strindberg, letteratura svedese di Finlandia, letteratura della Shoah, letteratura proletaria nel Novecento, contemporanea letteratura della migrazione e per l'infanzia. Ha curato volumi sui rapporti tra letteratura e storia, l'autobiografia, August Strindberg e, più recentemente, la storia delle letterature scandinave.

Valentina Crestani è ricercatrice di Lingua e traduzione tedesca presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2010 ha conseguito il dottorato di ricerca (Università degli Studi di Torino) con una tesi sulla formazione dei sostantivi nel linguaggio economico tedesco ed italiano. È stata borsista DAAD presso la Philipps-Universität Marburg e l'Institut für Deutsche Sprache di Mannheim. I suoi interessi di ricerca riguardano principalmente la linguistica contrastiva (tedesco-italiano e tedesco-inglese), la linguistica visuale, i linguaggi specialistici e settoriali (economia, diritto, architettura, turismo) e la traduzione audiovisiva (sottotitolaggio e doppiaggio).

Barbara Delli Castelli Barbara è ricercatrice di Lingua tedesca e traduzione presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne



dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara. La sua ricerca è incentrata principalmente su: traduzione letteraria e traduzione specializzata, didattica del tedesco come lingua straniera e della traduzione nella coppia di lingue italiano-tedesco, evoluzione della lingua tedesca nel XX secolo (con particolare riferimento alla divisione delle due Germanie). Ha tradotto la novella di Paul Heyse, *Die Witwe von Pisa* (2011) e pubblicato vari contributi sulla traduzione come mediazione culturale, nonché sulla lingua nella DDR.

Catia De Marco, anglista e scandinavista, si occupa di traduzione editoriale per case editrici come Iperborea, Einaudi e Marsilio, con oltre cinquanta libri al suo attivo, tra cui testi di P.O. Enquist, Steve Sem-Sandberg, Björn Larsson, Peter Englund, Mikael Niemi, Jan Guillou, David Lagercrantz e molti altri. Nel 2017 ha conseguito un dottorato di ricerca in Studi linguistici, letterari e interculturali presso l'Università degli Studi di Milano, con una tesi sull'elemento autobiografico nell'opera di Per Olov Enquist, progetto con cui nel 2016 ha vinto la borsa di studio assegnata annualmente da SWEA International. Attualmente è assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici.

Isabella Ferron è assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici e docente a contratto di Lingua tedesca presso l'Università degli Studi di Padova. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso la Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera. Tra le pubblicazioni si segnalano le monografie *'Sprache ist Rede'. Ein Beitrag zur dynamischen und organizistischen Sprachauffassung Wilhelm von Humboldts* (2009), *L'officina dello scrivere. Il carteggio di Alexander von Humbolt* (2018) e il saggio *Elias Canettis Idee der Sprache und der Literatur. Überlegungen in Die Blendung und die Stimmen von Marrakesch* (in «Prospero. Rivista di letterature e culture straniere», 23, 2018, pp. 131-149).

Francesco Fiorentino è professore ordinario di Letteratura tedesca all'Università Roma Tre. Ha scritto su letteratura e teatro tedesco del Novecento, su questioni riguardanti gli studi culturali, la teoria letteraria e, in particolare, il rapporto tra geografia e letteratura.

Stefano Franchini è dottore di ricerca in Storia delle religioni, già assegnista di ricerca all'Università di Bergamo (2014-2015), posizione che attualmente ricopre all'Istituto Italiano di Studi Germanici. I suoi interessi



principali vertono su teologia politica, cultura ebraico-tedesca e antisemitismo, esegesi biblica nonché storia e teoria dell'infanzia. Recentemente ha pubblicato una monografia storico-religiosa sul sacrificio dei figli nella Bibbia (2016) e ha curato e commentato le *Schriften zur politischen Philosophie und zur Sozialphilosophie 1906-1938* per la *Martin-Buber-Werkausgabe*. Agli interessi scientifici ha sempre affiancato un'intensa attività di traduttore.

Gabriele Guerra è professore associato di Letteratura tedesca alla Sapienza Università di Roma. I suoi principali interessi nel campo della ricerca sono l'ebraismo tedesco nella letteratura e nel pensiero tedeschi della prima metà del XX secolo, Ernst Jünger, le avanguardie storiche all'incrocio tra estetica, politica e religione.

Rosalba Maletta è ricercatrice presso l'Università degli Studi di Milano. Si occupa di interpretazione psicoanalitica dei processi creativi nel testo poetico e letterario. Dal 2014 fa parte di un progetto di ricerca che coniuga il pensare utopico della letteratura con la freudiana *Kulturarbeit* per indagare il futuro delle *Digital Humanities* nelle società occidentali globalizzate.

Paola Paumgardhen è professore associato di Letteratura tedesca all'Università Suor Orsola Benincasa. È membro del comitato scientifico della rivista «Cultura Tedesca» e presidente della Goethe-Gesellschaft Italien. Tra le sue ultime pubblicazioni *Stefan Zweig. Ritratto di una vita* (2018), *I tre Goethe in viaggio per l'Italia* (2017), *Weimar. L'età di Goethe* (2017). Su Stefan Zweig ha pubblicato tra l'altro *Über Stefan Zweigs 'dichterische' Geschichtsvision und 'dichterische' Geschichtsschreibung* (2018), *Stefan Zweig. La guerra dentro* (2015), *Stefan Zweig: la lotta per la fraternità spirituale* (2014).

Daniela Puato è professore aggregato di Linguistica tedesca presso la Sapienza Università di Roma. I suoi interessi scientifici riguardano le lingue speciali (lingua medica ed economica), la grammatica, la linguistica contrastiva, la didattica del tedesco DaF e della traduzione. Tra le sue pubblicazioni più recenti le monografie *DaF-Übungsgrammatiken zwischen Sprachwissenschaft und Didaktik. Perspektiven auf die semanto-pragmatische Dimension der Grammatik* (2017) e *Tecnicismi specifici e collaterali nella lingua medica. Uno studio contrastivo tedesco-italiano* (2018).



Ester Saletta, anglista e germanista, è assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici. Ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in *Deutsche Philologie* presso l'Università di Vienna. La sua attività di ricerca ha indagato la letteratura austriaca del Novecento con particolare attenzione alle tematiche femminili della *Wiener Moderne*, dei *Gender Studies* e della *Exilliteratur*. Attualmente si occupa di comparatistica storico-letteraria, ossia della trasmissione della memoria culturale ebraica nella letteratura tedesca e austriaca dopo la Seconda guerra mondiale così come dell'impegno democratico antitotalitario degli intellettuali liberali esuli oltreoceano.

Marco Tedeschini è assegnista di ricerca presso l'Istituto Italiano di Studi Germanici. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Roma Tor Vergata, con una dissertazione dal titolo *Idealismo Realismo. Adolf Reinach e la prima fenomenologia*. I suoi interessi principali, che riguardano l'estetica e la teoria della conoscenza, hanno trovato un terreno fertile di applicazione nella filosofia tedesca del novecento e, in modo particolare, nella fenomenologia di matrice husserliana e nei dibattiti che ne sono seguiti. Tra le sue pubblicazioni, due monografie: *Adolf Reinach. La fenomenologia, il realismo* (2015); *Il conflitto estetico. Teoria del disgusto* (2018).

Roberto Ventresca è assegnista di ricerca presso l'IISG e *teaching assistant* nel corso di laurea magistrale in *Global Cultures* dell'Università di Bologna. Nel 2015 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in storia contemporanea presso l'Università di Padova con una tesi sul ruolo dell'Italia nell'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica. Nel 2017-2018 è stato borsista presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Ha condotto periodi di ricerca e di studio all'Université Paris 7, alla LSE e alla Hoover Institution di Stanford. È autore di *Prove tecniche d'integrazione. L'Italia, l'Oece e la ricostruzione economica internazionale (1947-1953)* (2017).

